

INEOS
Manufacturing Italia S.p.A.
Sede Legale e Stabilimento
Via Piave , 6
57016 Rosignano Solvay (Li)
Tel + 39 0586 722111
Fax + 39 0586 722817

- Spett.le **ISTITUTO SUPERIORE PER LA RICERCA AMBIENTALE**
Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
controlli-gia@isprambiente.it;
- Spett.le **ARPAT**
Dipartimento Provinciale di Livorno
Arpat.protocollo@postacert.toscana.it
- Spett.le **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**
Direzione Generale
CRESS@pec.minambiente.it
- Spett.le **REGIONE TOSCANA**
Sett. "Qualità dell'aria, rischi industriali, prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento"
regionetoscana@postacert.toscana.it
- Spett.le **COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO**
Area Qualificazione del Territorio, sett. Qualità Urbana, Servizi Ambiente e Sicurezza
Via dei Lavoratori, 21
57016 Rosignano M.Mo
Comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it
- Spett.le **Azienda U.S.L. n. 6**
Direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Rosignano M.mo, 28/07/2021

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. Adempimento art. 271 c.7bis del D.lgs 152/06 concernenti la limitazione delle emissioni in atmosfera di sostanze pericolose (cancerogene, tossiche e mutagene).

La scrivente Società INEOS MANUFACTURING ITALIA in relazione agli adempimenti previsti dall'art. 271 c.7bis del D.lgs 152/06 concernenti la limitazione delle emissioni in atmosfera di sostanze pericolose (cancerogene, tossiche, mutagene)

PRESENTA

l'analisi dei processi e della pertinenza delle sostanze chimiche utilizzate nella produzione di HDPE e convogliate in atmosfera in relazione all'autorizzazione AIA prot. n. DVA-DEC-2010-0000896 del 30/11/2010 e confrontate con quelle presenti nella Tab 1 del succitato articolo. **Tutte le sostanze NON presentano le classi di pericolo H340, H350, H360, H350i, H360F, H360D** né rientrare nella lista ECHA di sostanze SVHC.

Ragione Sociale : Ineos Manufacturing Italia - S.p.A.
Con socio unico
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte
Ineos European Holdings Limited
Cod. Fisc. e P. I.V.A. n. 01195580491 - R.I. Livorno n. 01195580491
R.E.A. Livorno n. 132161 - Cap. Soc. Euro 41.280.000

Analizzando le sostanze utilizzate per le emissioni in atmosfera dell'impianto pilota (FEX) si è riscontrata una sostanza potenzialmente pertinente: Catalizzatori al CROMO. I catalizzatori al cromo permettono la polimerizzazione dell'etilene per la produzione di omopolimeri e di copolimeri. Il catalizzatore attivo, cioè quello utilizzato per la polimerizzazione, è ottenuto per attivazione dei supporti solidi commerciali. I supporti sono prevalentemente costituiti da silice (SiO₂) impregnata con composti organici di Cromo III (esempio: Acetilacetoni di Cromo III) Il tenore in cromo è nella maggior parte dei casi pari all'1% in peso. Dal catalizzatore al cromo III per attivazione si viene a creare cromo esavalente.

Questo viene trasformato allo stato esavalente mediante ossidazione ad alta temperatura (tra 500 e 900°C) e con una portata d'aria introdotta in un reattore a letto fluido (A6811), detto forno d'attivazione. Oltre alla ossidazione del cromo, il processo di attivazione permette la perdita dell'acqua contenuta dal supporto e l'ancoraggio (chimico) del cromo VI al solido dato che, inizialmente, il cromo III presente è solo disperso nella porosità del supporto senza esserne legato chimicamente.

Il forno di attivazione presenta una emissione in atmosfera (2T) che viene monitorata per il controllo della concentrazione del Cr VI durante le limitate campagne annuali, come specificato al punto 2.1.2 del piano di monitoraggio e controllo. Tutte le determinazioni analitiche effettuate durante le campagne di attivazione del catalizzatore mostrano concentrazioni di cromo esavalente inferiori a 0,01 mg/Nm³. Questo è giustificato anche dal quantitativo utilizzato per ogni campagna di catalizzatore di circa 2.5kg contenente l'1% in peso di cromo III.

Oltre alle qui evidenziate concentrazioni che farebbero risultare non pertinente tale processo in riferimento al decreto, al capitolo 4.1 del parere istruttorio conclusivo (D.lgs 59 del 18 febbraio 2005) si riporta che l'impianto pilota delle poliolefine, denominato "FEX" non rientra nel campo di applicazione del decreto n.59/2005 perché impianto di ricerca sperimentale e di sviluppo di nuovi prodotti.

CONCLUSIONI: Lo stabilimento INEOS MANUFACTURING ITALIA, dopo attenta analisi di tutte le potenziali sostanze chimiche utilizzate per il processo produttivo, in riferimento all'art. 271 c.7bis del D.lgs 152/06, non è soggetto ad azioni di mitigazione, miglioramento, riduzione o scelta di soluzioni alternative in merito all'utilizzo di sostanze cancerogene, tossiche o mutagene perché non presenti, non pertinenti o scarsamente rilevanti all'interno del proprio processo produttivo.

Il Gestore
INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.
Andrea Vittone